



N.1276 di prot.07.02.2011

COPIA

- Immediatamente eseguibile: N

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 3 DEL 31-01-11**

*Sessione Ordinaria**seduta**di Prima convocazione*

**OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
(P.A.T.) DI PEDEROBBA DI COPIANIFICAZIONE CON LA
REGIONE VENETO E LA PROVINCIA DI TREVISO, AI
SENSI DELL'ART.15 DELLA L.R. 11/2004.**

L'anno duemilaundici addì trentuno del mese di gennaio alle ore 17:30 nella Sala delle adunanze consiliari. Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

Cognome e Nome	P:pres. A:ass.	Cognome e Nome	P:pres. A:ass.
BARATTO RAFFAELE	P	MENEGHELLO OMAR	P
BAZZACO IVAN	P	SUMAN FABRIZIO	P
TURATO MARCO	P	PEROZZO MARIA	P
BOGANA LUIGINO	P	NOAL MICHELE	A
VENDRAMIN AGOSTINO	P	ZINI ALBERTO	A
GROTTO LUCIANO	P	SOLIGO LUCA	P
MICHIELON ROBERTO	P	ALBA MARTINA	P
MAGGIO FABIO	P	BRESOLIN LUCIO	P
STANGHELLINI DORIANO	P		

Assiste alla seduta il Segretario Comunale DELLA GIACOMA DR. UGO.

Il Sig. BARATTO RAFFAELE nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i consiglieri:

MENEGHELLO OMAR
SUMAN FABRIZIO
ALBA MARTINA

N. _24/2011 Reg. Pubbl.

Referto di pubblicazione: (Art. 124 del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000).

Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia del presente verbale viene affissa in data odierna all'albo comunale per la pubblicazione di 15 giorni consecutivi.

Addì, 07-02-011

IL MESSO COMUNALE
F.to Antonio Suman

Il Sindaco invita l'Assessore Grotto Luciano ad introdurre l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

L'Assessore di reparto Luciano Grotto introduce l'argomento sintetizzando i contenuti della nuova disciplina urbanistica regionale.

Il P.A.T. è lo strumento di pianificazione previsto dalla legge regionale 11/2004 che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio, al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica e ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica.

E' redatto in conformità ai contenuti della nuova legge urbanistica regionale, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali e provinciali.

Il Piano è, inoltre, sottoposto a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, con la redazione del rapporto ambientale che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente.

La nuova Legge prevede la riforma degli strumenti urbanistici comunali tramite la sostituzione dell'attuale sistema di pianificazione, fondato sul Piano Regolatore Generale, con due strumenti distinti indicati all'art. 12: il piano di assetto del territorio comunale (PAT) che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio, fissando gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni; il piano degli interventi (PI) che, in coesione con il PAT, disciplina le trasformazioni territoriali, programmando i servizi connessi, in coerenza con il bilancio pluriennale, il programma triennale delle opere pubbliche e con altri strumenti comunali di settore.

L'incarico è stato conferito, con determina del Responsabile del Servizio Urbanistica n. 153 del 04/05/2007, facendo seguito agli esiti del bando di gara, alla società Pro.Tec.O. Scarl di S. Donà di Piave qui rappresentata dal dott. Francesco Finotto.

E' stata avviata la prima fase di concertazione e partecipazione con associazioni economiche, sociali, sportive, culturali, ordini professionali, gestori di servizi pubblici, associazioni portatrici di interesse sul territorio, al fine di condividere gli obiettivi e le scelte strategiche del documento preliminare e di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Il documento preliminare veniva quindi approvato dalla Giunta Comunale e contestualmente si approvava lo schema di accordo di pianificazione Regione-Provincia-Comune, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, allora accordo a "tre" in quanto ...*"sino a quando non è approvato il PTCP, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14, 15 e 48 comma 4, le competenze della Provincia per l'approvazione del PAT, sono esercitate dalla Regione secondo le modalità previste dall'art. 48, comma 4"*; ora l'accordo è solo con la Provincia, essendo stato approvato il PTCP con Delibera Regionale n. 1137 del 23/03/2010, quindi, le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia di Treviso a far data dal 23/03/2010, con presa d'atto mediante delibera Provinciale n. 240/94287 del 13/09/2010. Rimane di competenza regionale solo la V.A.S..

Fatta questa premessa, passa la parola al dott. Finotto e al responsabile del servizio urbanistica per l'esposizione particolareggiata del Piano.

Il Sindaco ringrazia l'arch. Finotto per la presenza, il geom. Responsabile del Servizio D'Andrea e ricorda il geom. Michele Gambasin recentemente scomparso.

Il dott. Finotto premette che il trasferimento delle deleghe ha reso, purtroppo, più lunga

la tempistica già prevista. Si porta ora all'attenzione uno strumento che ha avuto il "via libera", ai fini dell'adozione, da tutti gli enti coinvolti nella fase di concertazione. Non vi è più un complesso iter di approvazione, come finora stabilito dal P.R.G.. Si può dire che "vanno in pensione" i vecchi PRG in sostituzione dei Piani di Assetto del Territorio. Si devono, comunque, valutare i cambiamenti in atto nel Veneto a livello di Pianificazione globale; la Pedemontana Veneta, la crisi immobiliare, ecc., comportano una rivisitazione della nuova pianificazione urbanistica anche in funzione della nuova L.R. 11/2004.

Con l'ausilio del proiettore di immagini illustra la tavola dell'attuale P.R.G. comunale che, comunque rimane vigente fino a nuovo Piano degli Interventi. Pone in evidenza le aree attualmente soggette ad espansione sottolineando che il Consiglio di Stato ha recentemente stabilito che i vincoli preordinati all'esproprio non possono rimanere tali all'infinito. L'uso improprio della pianificazione non è, pertanto, più sostenibile. Le aree preordinate all'esproprio avranno validità per 5 anni prorogabili per 1 sola volta. Le modifiche alla pianificazione urbanistica saranno attuabili direttamente dal Consiglio Comunale, quindi, il sistema di aggiornamento è più rapido rispetto all'attuale.

Si riporta un raffronto tra P.R.G. vigente e P.A.T.. Le aree passibili di trasformazione sono indicate con apposita simbologia; quanto di queste aree sarà edificabile lo deciderà il Comune sulla base del mercato e delle richieste. Dobbiamo prendere atto che il territorio comunale non si colloca nel "Corridoio 5" per quanto riguarda le previsioni di espansione. Illustrata, poi, la rete ecologica del PTCP; sul fiume Piave passa il più importante corridoio ecologico. Particolare importanza rivestono il Monfenera ed i Colli di Onigo per i quali è prescritto un varco di tutela ambientale a collegamento delle due realtà territoriali.

Carta del sistema infrastrutturale e produttivo del PTCP. Grande importanza riveste la S.R. 348 come dimostrato anche dalle numerose attività presenti lungo la stessa. La provincia indica con apposita simbologia le attività in zona impropria che nel tempo dovranno essere riconvertite. Finora, nel territorio regionale, sono state costruite un'infinità di attività produttive. E' ora in corso un processo di ricollocazione da attuarsi in base alla mobilità infrastrutturale. Finché le attività produttive sono in essere sono legittimate a rimanere; alla fine del proprio ciclo non è più consentito l'ampliamento e devono trasferirsi in zona propria e quindi nelle zone legittimate allo scopo. Ad esempio, per la realtà artigianale in piazza Case Rosse o per l'attività "Spagnol" di piazza S. Giovanni, l'Amministrazione dovrà convogliare in apposita sede il credito edilizio.

Tav. 1 del PAT: carta dei vincoli. In essa sono rappresentati i vincoli derivanti dal D.Lgs. 42/2004, dalla servitù di elettrodotto, metanodotto, strade, allevamenti, ville vincolate con decreto ministeriale, rete Natura 2000, ecc.

Dalla tavola dell'Uso del suolo si estrae la carta della copertura del suolo agricolo da cui si evince la naturalità relativa e la carta S.A.U. (superficie agricola utilizzata); da quest'ultima si deduce il limite di area trasformabile.

Carta delle fragilità che raffigura le aree soggette a dissesto idrogeologico e le classi di compatibilità sismica.

Entra il Consigliere Bogana Luigino. Consiglieri presenti n. 15. (n.d.r.).

Tavola 4 : Carta delle trasformabilità. Fa notare l'individuazione di un accordo avvenuto ai sensi dell'art. 6 della L.R.11/2004, nonché la perimetrazione dell'area destinata alle attività commerciali lungo la S.R. 348. E' prevista, pertanto: la trasformazione in commerciale delle attività lungo la Feltrina, la ricostruzione a Nord della zona Industriale in corrispondenza della ex Funghi del Montello e l'ampliamento a Nord/Ovest. E' ovvio che l'ampliamento

dell'attuale zona industriale sarà attuato in funzione della riconversione delle attività in zona impropria in concomitanza delle disposizioni comunali. E' prevista un'area di espansione a Sud dell'abitato di Pederobba; rimangono confermati i Piani Attuativi già previsti fino ad eventuali modifiche con il P.I.. E' importante la riqualificazione del centro storico per il quale è previsto il bonus del 50% del volume esistente da collocare, come credito edilizio, in aree di espansione. Il Comune a tal proposito dovrà dotarsi di apposito registro. E' fondamentale sapere che il P.A.T. non è una traduzione del P.R.G.; prioritario è l'aspetto ambientale tramite la riqualificazione. I borghi rurali sono le attuali zone E4 presso i quali l'amministrazione potrà anche localizzare i crediti edilizi.

Verifica del dimensionamento. La quantità di zona agricola trasformabile è di circa 8.42 ha per i prossimi 10 anni. Le aree indicate trasformabili sono di circa 24 ha. Il limite imposto per 10 anni deriva dalla legge regionale che obbliga, pertanto, alla riqualificazione.

La nuova disciplina obbliga a ripensare anche la politica urbanistica volta alla riqualificazione ambientale.

Il Responsabile dell'ufficio Urbanistica geom. D'Andrea precisa i momenti procedurali successivi all'adozione del P.A.T. che avviene in copianificazione con la Provincia; nel dettaglio sono previsti 30 giorni di deposito per la libera visione al pubblico a decorrere dalla data di pubblicazione, decorsi i quali, nei successivi 30 giorni chiunque può presentare osservazioni. Per quanto riguarda la V.A.S. vi è l'obbligo di pubblicare la relativa documentazione nel BUR per un periodo di 60 giorni nel corso dei quali chiunque può presentare osservazioni sugli elaborati propri della VAS. Scaduti tali termini, le osservazioni dovranno essere vagliate dal Comune in concomitanza con la Provincia di Treviso e con l'Ufficio Regionale di competenza per la VAS; quest'ultimo entro 90 giorni dovrebbe esprimere un proprio parere motivato. Successivamente il Piano, unitamente alle controdeduzioni, dovrà ottenere il parere della Commissione VTR.

L'Amministrazione Comunale valuterà l'opzione di controdedurre le osservazioni pervenute in sede consigliare. L'approvazione del PAT avverrà in sede di conferenza di Servizi con successiva ratifica della Giunta Regionale. Tutta la documentazione sarà disponibile presso la Provincia, la Regione e l'Ufficio Urbanistica Comunale, che sarà a disposizione per ogni chiarimento, nonché consultabile sul sito WEB del Comune.

Il Consigliere Alba Martina chiede approfondimenti sul credito edilizio, sulla ATO 5 e 7. Il PTCP individua dette aree come "aree nucleo" da preservare dal punto di vista del paesaggio così come le buffer zone. Lo sfioramento della zona industriale stride con tali vincoli ambientali. La via Merlana costituisce un limite fisico tra zona industriale e la "piana" a destinazione agricola. Si rompe un equilibrio territoriale e visivo, improprio e in contrasto con gli obiettivi del P.A.T.. Via Merlana è, altresì, un naturale collegamento tra Pederobba e Onigo; si ritiene importante puntualizzare su questo tema.

Per quanto riguarda Pederobba, si evidenzia l'esistenza di un Piano attuativo che ora si amplia ulteriormente verso Ovest. Tale previsione contrasta con la carta delle fragilità per il rischio idrogeologico. Considerato l'accaduto recente, si ritiene che l'ampliamento di questa zona comporti notevoli rischi in tal senso.

Si rileva come le zone di espansione siano sproporzionate rispetto allo stato attuale di contingenza, soprattutto per quanto riguarda la zona a Sud di Pederobba. Non è chiaro come le nuove aree siano state scelte in luogo di altre già previste nell'attuale PRG.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'acqua si ritiene di dover valutare l'importanza del Canale Brentella che è un naturale punto di congiunzione tra i Comuni limitrofi.

Relativamente agli obiettivi di carattere territoriale legati al Ponte di Pederobba, si riscontrano delle incongruenze con la soluzione recentemente adottata dall'Amministrazione Comunale.

L'Assessore Luciano Grotto specifica che le aree di espansione ora riconvertite sono state rimosse su richiesta degli interessati. L'area industriale in ampliamento è stata così definita di concerto con la Provincia di Treviso ed è comunque attuabile solo tramite il credito edilizio. Per quanto riguarda la zona critica dell'alluvione, il problema è stato sostanzialmente risolto. Sulla potenzialità edificatoria si ribadisce che l'edificabilità sarà garantita ancora solo tramite il credito edilizio.

Il Sindaco afferma che sarà elaborata opportuna osservazione per quanto riguarda il Ponte in alternativa a quello previsto dal P.T.C.P. Per quanto riguarda i lavori di sistemazione dell'attuale ponte, a seguito di un recente incontro con la Provincia di Treviso sul tema, la stessa ha concordato una soluzione alternativa a quelle già proposte per la deviazione del traffico in forza della realizzazione delle opere.

Il Consigliere Alba Martina chiede che siano, altresì, riconsiderati i centri minori esclusi dai centri storici, attribuendo agli edifici opportuni gradi di protezione.

L'Assessore Luciano Grotto afferma che tale argomento sarà valutato in sede di Piano degli Interventi.

Il Consigliere Bresolin Lucio afferma che il Piano di Assetto presenta punti di forza e di debolezza. Considera non sufficientemente trattato il problema delle attuali abitazioni vuote. Il problema esiste da 30 anni forse a causa di strumenti urbanistici errati. Una nota positiva è data dal credito edilizio che sembra, comunque, molto complessa da applicare. E' importante che l'Amministrazione Comunale svolga un ruolo inizialmente rigido in termini di nuova edificabilità considerato che il fabbisogno abitativo non subirà accrescimenti in quanto il territorio non riscontra crescita demografica. E' positivo, altresì, riconsiderare l'ampliamento disordinato finora attuato applicando, quindi, il credito edilizio.

Il dott. Finotto riscontra come la parte condivisa del P.A.T. sia buona. Gli strumenti della pianificazione sarebbero migliori se attuati su spazi più ampi (PATI). Si tratta di far funzionare le opzioni del credito edilizio e della perequazione urbanistica. Per quanto riguarda la trasformabilità afferma che è buona pratica avere più opzioni di scelta residenziale. Non tutte le aree sono uguali perché hanno credenziali diverse. Ci sono aree più facili, altre che necessitano di operazioni più complesse.

Il Sindaco afferma che per quanto riguarda il Brentella sono in fase di studio dei percorsi a partire dalla provincia di Belluno fino alla Provincia di Venezia, con particolare riguardo alla Garzaia di Pederobba.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Pederobba in copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;

Premesso che:

- il Comune di Pederobba è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 09/02/2001, a cui sono seguite successive varianti di settore;
- la nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23/11/2004, recante "Norme per il governo del territorio", prevede la riforma degli strumenti urbanistici comunali tramite la sostituzione dell'attuale sistema di pianificazione, fondato sul Piano Regolatore Generale, con due strumenti distinti indicati all'art. 12:
 - il **piano di assetto del territorio comunale (PAT)** che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio, fissando gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni;
 - il **piano degli interventi (PI)** che, in coesione con il PAT, disciplina le trasformazioni territoriali, programmando i servizi connessi, in coerenza con il bilancio pluriennale, il programma triennale delle opere pubbliche e con altri strumenti comunali di settore;
- la L.R. 11/2004 prevede, altresì, all'art. 15, la possibilità di avviare la formazione del PAT mediante la procedura concertata tra comune, province e regioni;
- l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere alla revisione dello strumento urbanistico vigente in considerazione della riforma urbanistica regionale intervenuta con la L.R. n. 11/2004;
- con determina del Responsabile del Servizio Urbanistica n. 153 del 04/05/2007, facendo seguito agli esiti del bando di gara, veniva individuata ed incaricata la società Pro.Tec.O. Scarl di S. Donà di Piave, per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale;

DATO ATTO che la L.R. 11/2004 mira alla:

- "...a) promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;*
- b) tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;*
- c) tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica; ...";*

DATO ATTO, altresì, che la suddetta legge regionale è volta a garantire:

- "...c) il coinvolgimento dei cittadini, delle rappresentanze economico-sociali e delle associazioni individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale" e successive modificazioni, alla formazione degli strumenti di pianificazione e alle scelte che incidono sull'uso delle risorse ambientali;*
- d) il riconoscimento in capo ai comuni della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio.";*

CONSIDERATO, inoltre, che tra gli elementi di novità della nuova legge urbanistica

regionale vi è il principio secondo il quale la formazione degli strumenti urbanistici è improntata sul metodo del confronto e della concertazione attraverso il quale la nuova disciplina urbanistica si conforma al principio costituzionale della sussidiarietà;

RICHIAMATI, in particolare:

- l'art. 3, comma 5, della L.R. n. 11/2004, il quale prevede che, al fine dell'adozione del PAT, il Comune elabori un Documento Preliminare, contenente gli obiettivi generali del piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per il suo sviluppo sostenibile e durevole;
- l'art. 15 della L.R. n. 11/2004 che disciplina la formazione del PAT mediante procedura concertata tra Comune, Provincia, Regione enti locali e altri soggetti pubblici interessati, da attuarsi per mezzo di un Accordo di Pianificazione con il quale si provvede, sulla base del suddetto Documento Preliminare, alla disciplina degli obblighi reciproci;

CONSIDERATA l'opportunità di dare avvio alla formazione del nuovo strumento urbanistico, attivando la procedura concertata tra il Comune di Pederobba, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004;

VISTO il disposto del punto 5 - lettera e) della DGR 3178/2004 come di seguito riportato: *“sino a quando non è approvato il PTCP, ai sensi del combinato disposto degli artt. 14, 15 e 48 comma 4, le competenze della Provincia per l'approvazione del PAT, sono esercitate dalla Regione secondo le modalità previste dall'art. 48, comma 4”*;

VISTO l'accordo di pianificazione sottoscritto il 20/05/2008 fra il Comune di Pederobba, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso per pervenire alla redazione del PAT mediante la procedura concertata di cui all'art. 15 della L.R. 11/2004;

DATO ATTO che il PTCP è stato approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23/03/2010 e che pertanto a far data dal 23/03/2010 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia di Treviso ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004;

VISTA la Delibera di Giunta Provinciale n. 240/94287 del 13/09/2010 ad oggetto: *“Art. 48 comma 4 L.R. 11/2004 - Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia”* con la quale si dà atto che la Provincia di Treviso per quanto di competenza a seguito della delega urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia;

VISTO l'art. 14 della L.R. 11/2004 *“procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano di Assetto del Territorio”* che disciplina in via *“normale”* (non concertata) la formazione del P.A.T. e ritenuto di non avvalersene;

RITENUTO, invece, di proseguire la redazione del progetto di PAT in forma concertata con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. 11/2004 al fine di pervenire in tempi brevi alla conclusione della progettazione e di non disperdere l'apporto disciplinare acquisito nella progettazione concertata;

DATO ATTO che il ruolo della Regione, descritto nell'accordo di pianificazione del 20/05/2008, verrà ora espletato dalla Provincia di Treviso;

PRESO ATTO che le fasi di redazione del nuovo strumento urbanistico prevedono:

- l'aggiornamento della base cartografica, secondo i criteri contenuti nell'atto di indirizzo emanato ai sensi dell'art. 50, lett. a) della L.R. n. 11/2004;
- la costituzione del quadro conoscitivo e delle basi informative, secondo i criteri di cui all'atto di indirizzo emanato ai sensi dell'art. 50, lett. f), della L.R. n. 11/2004;
- la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli effetti derivanti dall'attuazione del piano, ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 e dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004;
- la concertazione e partecipazione nel momento della formazione del piano, mediante il confronto con gli altri enti pubblici territoriali, con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi ed i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/2004;

VISTO il "Documento Preliminare" e la "Prima Analisi sull'Ambiente", acquisiti agli atti comunali con prot. 12603 del 24/09/2007, predisposti dalla Pro.Tec.O. Scarl di S. Donà di Piave, incaricata;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 34 del 19/03/2008 con la quale è stato adottato il Documento Preliminare al P.A.T. comprensivo della Prima Analisi sull'Ambiente, dello schema di accordo di copianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Treviso e che ha dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Direttiva 2001/42/CE;

DATO ATTO che in data 06/05/2008 la Commissione Regionale VAS, con provvedimento n. 31, ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare al P.A.T., condizionato all'ottemperamento delle prescrizioni nel Rapporto Ambientale (**allegato A**);

CONSIDERATO che il Documento Preliminare e' stato divulgato a tutte le amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, alle Associazioni economiche e sociali nonché ai gestori di servizi pubblici e alla cittadinanza, invitandoli a trasmettere proposte ed osservazioni entro il termine del 24/05/2008;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 28/07/2008 con la quale è stata dichiarata conclusa la fase propedeutica alla formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004 e succ., con allegata relazione contenente le risultanze della concertazione e partecipazione;

VISTI gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), redatti dalla società PRO.TEC.O. scrl in San Donà di Piave (VE), depositati in atti il 30/12/2009 al n. 15827 e così composti:

Tavole di progetto

Tav. 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Tav. 2 – Carta delle Invarianti

Tav. 3 – Carta delle Fragilità

Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità

Relazioni di Piano

- Relazione tecnica
- Relazione sintetica
- Norme di Attuazione
- Verifica del Dimensionamento

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- VAS – Rapporto Ambientale
- VAS – Sintesi non tecnica
- Tav. 1 – VAS - Scenari di Piano
- Tav. 2 – VAS - Analisi degli Indicatori

Valutazione Incidenza Ambientale (VIncA)

- Relazione di Incidenza Ambientale
- Allegato 1 – Carta degli Habitat e delle trasformabilità

Valutazione di Compatibilità Idraulica

- Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Allegato alla VCI – parte D

Tavole di Analisi

- Relazione Agronomica
- Relazione Geologica

Tav. 1a – Carta Litologica

Tav. 2a – Carta Idrogeologica

Tav. 3a – Carta Geomorfologia

Studio di Compatibilità Sismica

- Relazione tecnica
- Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica
- Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica
- Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica - sintesi

Quadro conoscitivo

DVD Quadro Conoscitivo: Banca dati alfa-numerica e vettoriale

VISTA la nota della Provincia di Treviso in data 24/02/2010 n. 21077, acquisita agli atti comunali il 26/02/2010 al n. 2597, contenente una sequenza di considerazioni ai fini dell'adozione del P.A.T.;

DATO ATTO che in data 23/09/2010 è stata depositata presso la Provincia di Treviso la documentazione aggiornata secondo le considerazioni espresse dallo stesso Ente con nota del 24/02/2010 n. 21077;

VISTA la successiva nota della Provincia di Treviso del 28/10/2010 n. 112472, acquisita agli atti comunali il 29/10/2010 al n. 12990 contenente ulteriori considerazioni atte a costituire l'orientamento del parere provinciale preliminare all'adozione del P.A.T., nonché la trasmissione alla Provincia stessa in data 19/11/2010 delle Norme Tecniche di Attuazione aggiornate alle considerazioni suddette;

DATO ATTO della richiesta di integrazioni da parte della Regione Veneto in data 10/05/2010 in ordine alla VInCA, nonché la documentazione trasmessa in data 25/05/2010 alla Regione stessa ad evasione delle integrazioni richieste;

VISTO il parere preliminare all'adozione espresso dalla Provincia di Treviso il 24/11/2010 con n. 122573, acquisito agli atti comunali il 26/11/2010 al n. 14298, che cita "*...si esprime la sostanziale condivisione dei contenuti in ordine alla coerenza con la pianificazione provinciale....In merito alla valutazione di incidenza ambientale si rileva come essa sia coerente con quanto previsto dalla DGRV 3173/2006; pertanto, si condividono le conclusioni espresse dai professionisti redattori e si propone di prescrivere che tutti i progetti, le opere e gli interventi da effettuarsi nel Comune di Pederobba, a seguito delle disposizioni del P.A.T. (ed in particolare le Azioni relative all'ATO 4) dovranno essere assoggettati alla VInCA ai sensi della DGRV 3173/2006*";

DATO ATTO che in data 13/12/2010 si è riunita la Commissione Urbanistica comunale al fine di esaminare gli elaborati ed i contenuti del P.A.T.;

ACQUISITI i seguenti PARERI:

- parere favorevole con prescrizioni del Genio Civile di Treviso formulato ai sensi della D.G.R. 1841 del 19/06/2007 e s.m.i. in ordine alla **COMPATIBILITÀ IDRAULICA**, espresso in data 07/04/2010 con prot.n. 191327/57.23 pervenuto agli atti comunali il 12/04/2010 n. 4602. (**allegato B**). Prescrizioni:
 1. *Il territorio Comunale ... è soggetto ad alcune situazioni di criticità idraulica... Tra le più significative si evidenziano quelle legate a difficoltà di scolo nelle aree pedecollinari, in corrispondenza del centro urbano di Pederobba... Sarà pertanto necessario che i futuri interventi urbanistici ivi previsti (aree n. 1,10,2,3) vengano preceduti o accompagnati dalla realizzazione di opere idrauliche di adeguamento volte alla soluzione di tali criticità locali. Tali soluzioni dovranno essere previamente concordate dai soggetti privati e da codesta amministrazione comunale con gli enti territorialmente competenti (Servizio Forestale, Consorzio di Bonifica Piave), e realizzate prima o contestualmente all'avvio dei nuovi interventi edilizi;*
 2. *dopo l'ultimo periodo del comma 6 dell'art. 12 (Norme di Tutela idraulica) si prescrive la seguente integrazione:..."La documentazione progettuale da depositare per la richiesta del permesso di costruire dovrà essere accompagnata da una relazione idraulica contenente il dimensionamento delle opere idrauliche compensative". Inoltre si propone di prevedere per tali Norme di tutela idraulica uno specifico articolo delle N.T.A.;*
 3. *dovrà essere stralciato dal comma 14 dell'art. 7 delle N.T.A. il richiamo al paragrafo 5.1.1 della Valutazione di compatibilità idraulica;*
 4. *per quanto riguarda le aree che nel P.A.T. vengono destinate al "miglioramento della qualità territoriale", al "miglioramento della qualità urbana" e alla "riqualificazione e riconversione" si prescrivono le misure compensative proposte nella relazione idraulica al paragrafo 5. Si ribadisce fin d'ora, comunque, che in fase di P.I. gli elaborati progettuali relativi a tali ambiti dovranno essere corredati dalla valutazione di compatibilità idraulica, e dovranno ottenere il parere idraulico consortile oltre che quello dello scrivente Ufficio;*
 5. *per ogni nuova trasformazione urbanistica di tipo residenziale, produttiva o di nuova viabilità, dovranno dunque essere realizzati i volumi compensativi necessari per assicurare l'invarianza idraulica, adottando i parametri progettuali indicati nella valutazione di compatibilità idraulica;*

6. *devono intendersi integralmente recepite le prescrizioni idrauliche contenute nel parere del Consorzio di Bonifica Piave;*
 7. *si prescrive di inserire nelle Norme Tecniche del PAT l'obbligo di richiedere al Genio Civile ovvero al Consorzio di Bonifica competente il parere idraulico per gli interventi di urbanizzazione e nuova lottizzazione, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti dell'invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione adottati (volumi di laminazione, pozzi perdenti, ecc.).*
- *parere favorevole del Genio Civile di Treviso con prescrizioni formulato ai sensi della dell'art. 89 del DPR 380/2001 (ex art. 13 della L. 64/74) e ai sensi della D.G.R. 3308/2008 in ordine al **PARERE GEOLOGICO PRELIMINARE** e allo studio di **COMPATIBILITÀ SISMICA**, espressi rispettivamente in data 05/03/2010 n. 124632/E.310.01.1 e in data 11/03/2010 con prot. n. 135945/57.24 pervenuti agli atti comunali il 17/03/2010 n. 3622. (allegato C).*

Prescrizioni:

1. *il territorio comunale è inserito nella mappa di pericolosità sismica di cui all'OPCM 3519/2006, con accelerazioni di picco orizzontale del suolo (considerato di categoria A) pari a $0.220 \div 0.235$ g. In sede di PI, comunque, tali valori andranno verificati con la misurazione in loco, in considerazione della presenza di suoli di categoria diversa dalla "A";*
2. *nei riguardi del PI, si ritiene utile inserire anche la classificazione di area "F" all'ambito fluviale del Piave la cui normativa tecnica, come misura di tutela, è corrispondente a quella delle aree a pericolosità idraulica P4. Nella carta in questione (Carta dei Vincoli) va, inoltre, inserita l'indicazione dei pozzi ad uso idropotabile con le relative fasce di rispetto in base al D.Lgs. 152/2006, mentre va stralciata l'indicazione delle fasce di rispetto delle cave in quanto è l'attività di cava che deve mantenere distanze determinate dalle zone classificate non agricole "E" e non viceversa.*
3. *per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva che gran parte degli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo ricadono in aree "idonee" con l'eccezione di quelle poste a sud del capoluogo che sono situate su terreni classificato "idonei a condizione"; in questi ultimi i Piani di Intervento dovranno attuare tutte le indicazioni e realizzare tutti gli interventi, prescritti nelle norme tecniche specifiche, nonché verificare puntualmente tutte le situazioni per le quali sono attesi fenomeni di amplificazione e focalizzazione delle onde sismiche o di instabilità a seguito di terremoti;*
4. *Per quanto riguarda le Norme Tecniche si esprimono le seguenti osservazioni:*
 - *Art. 6, punto 10. Aree a rischio idrogeologico in riferimento al PAI. Va fatto riferimento anche alla zona fluviale "F" del Piave le cui norme sono riportate all'art. 17 del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della competente Autorità di Bacino;*
 - *Art. 7, punto 10. Fasce di rispetto delle cave. L'articolo va stralciato per i motivi in precedenza espressi nei confronti di tale vincolo.*
 - *Art. 7, punto 25. Pozzi di prelievo idropotabile. La norma si riferisce all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006. Va, pertanto, aggiornato il riferimento legislativo; inoltre le attività vietate nelle fasce di rispetto in questione siano più correttamente evidenziate nel testo del medesimo D.Lgs. 152/2006;*
 - *Art. 8 Ambito di particolare sensibilità geomorfologica.
Al punto 13, stralciare le parole "finalizzate all'attività agro-pastorale in generale"
Al punto 15, dopo le parole "è vietata la riduzione..." inserire "a carattere permanente" e sostituire il termine "modificare" con "compromettere";*
 - *Art. 11, punto 2 Classe di compatibilità 1 – Terreni idonei. Aggiungere "... e le disposizioni del D.M. 14/01/2008";*

- Art. 11, punto 7. Zone omogenee in prospettiva sismica. L'acronimo V.C.I. probabilmente va letto come V.C.S. (Valutazione di Compatibilità Sismica). Inoltre, sull'argomento va tenuto conto di quanto sopra espresso in merito allo Studio di compatibilità sismica;
- Art. 13. Aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale. Va stralciato il punto 1.2 in quanto, da una ricognizione (vedi tavola allegata), risulta presente un unico sito di cava abbandonata non recuperata, peraltro oggetto in parte di una vecchia discarica comunale RSU. Tutti gli altri siti di cave abbandonate e dismesse sono attualmente ricompresi in autorizzazioni tuttora vigenti e, quindi, soggetti a ricomposizione secondo i rispettivi progetti;
- 5. La normativa del PAT va, inoltre, integrata con le seguenti frasi:
 - Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le statuizioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma;
 - Sulle aree interessate da rischio e/o pericolosità per frane, smottamenti, cadute massi, ecc., sono consentite le attività di movimentazione e/o asporto di materiali, comprese le attività di cava, finalizzate alla messa in sicurezza dei siti medesimi previo apposito progetto."
- parere n. URB/2010/34 del 31/05/2010, con prescrizioni, relativo alla **VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**, espresso dalla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi. (**allegato D**) Prescrizioni:
 1. la progettazione subordinata, come il "Piano degli Interventi" o la progettazione definitiva del singolo intervento e in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga lo studio sulla valutazione d'incidenza ambientale;
 2. come indicato a pag. 59 dello studio sulla valutazione d'incidenza nella ATO n.4 per la prevista progettazione di rioconversione-riqualificazione la nuova edificazione dovrà essere limitata alle aree già impermeabilizzate;
- parere n. 2078 del 26/02/2010, con prescrizioni, del **Consorzio di Bonifica Piave (allegato E)**; Prescrizioni:
 1. vengano richiamate con maggior dettaglio nelle Norme Tecniche del PAT le linee guida riguardanti gli aspetti idraulici delle nuove costruzioni, riportate nel capitolo 5 della Valutazione di Compatibilità Idraulica;
 2. Venga esplicitamente richiamato nella VCI e nelle Norme Tecniche del PAT il divieto di procedere al tominamento dei corsi d'acqua, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità;
 3. venga inserito nelle Norme Tecniche del PAT l'obbligo di richiedere al Consorzio di Bonifica il parere idraulico per gli interventi di nuova lottizzazione, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione adottati (volumi di laminazione, pozzi disperdenti, ecc.);
 4. venga prevista nelle Norme Tecniche del PAT la possibilità di delocalizzare i fabbricati esistenti in aree a rischio idraulico elevato prevedendone la ricostruzione in zone sicure, utilizzando lo strumento della perequazione urbanistica;
- parere n. 209/B.4.5/4 del 19/03/2010, con prescrizioni, **dell'Autorità di Bacino (allegato F)**. Prescrizioni:
 1. il Piano degli Interventi dovrà essere elaborato sensi dell'art. 17 delle Norme di Attuazione del PAI (misure di tutela nelle aree fluviali), per l'area idonea a condizione di tipo "a" individuata nella Valutazione di Compatibilità Idraulica – Schede Aree di Trasformabilità – come ATO n. 2 – Piave con destinazione riqualificazione e riconversione del Cementificio Rossi.

PRESO ATTO, nel rispetto del programma lavori convenuto con l'Accordo di Pianificazione in data 20/05/2008, che:

- la Provincia di Treviso ha espresso parere preliminare favorevole ai fini dell'adozione del P.A.T. con nota del 24/11/2010 n. 122573, acquisita agli atti comunali in data 01/12/2010 al n. 14298 (**allegato G**);

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti:

- D.Lgs 267/2000, art. 42, in ordine alle competenze del Consiglio Comunale;
- L.R. 23.04.2004 N. 11 "Norme per il governo del territorio" e succ. modd.;
- D.G.R. n° 3178 del 8.10.2004 "atti di indirizzo" ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004;
- D.G.R.V. n° 791 del 31/03/2009;
- L.R. 23.12.2010 n. 30 con particolare riferimento all'art. 48 commi 5, 5 bis e 5 quater;

ACQUISITO il parere favorevole del Responsabile del Servizio Urbanistica, in ordine alla regolarità tecnica, reso sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 12, astenuti n.3 (Soligo Luca, Alba Martina, Bresolin Lucio) espressi nelle forme di legge dai n.15 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1) di adottare il **Piano di Assetto del Territorio** ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 Aprile 2004 n. 11, formato dagli elaborati di seguito elencati, allegati all'originale del presente provvedimento:

Tavole di progetto

Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Tav. 2 - Carta delle Invarianti

Tav. 3 - Carta delle Fragilità

Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità

Relazioni di Piano

- Relazione tecnica
- Relazione sintetica
- Norme di Attuazione
- Verifica del Dimensionamento

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- VAS - Rapporto Ambientale
- VAS - Sintesi non tecnica
- Tav. 1 - VAS - Scenari di Piano
- Tav. 2 - VAS - Analisi degli Indicatori

Valutazione Incidenza Ambientale (VInCA)

- Relazione di Incidenza Ambientale
- Allegato 1 - Carta degli Habitat e delle trasformabilità

Valutazione di Compatibilità Idraulica

- Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Allegato alla VCI - parte D

Tavole di Analisi

- Relazione Agronomica
- Relazione Geologica

Tav. 1a - Carta Litologica

Tav. 2a - Carta Idrogeologica

Tav. 3a - Carta Geomorfologia

Studio di Compatibilità Sismica

- Relazione tecnica
- Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica
- Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica
- Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica - sintesi

Quadro conoscitivo

DVD Quadro Conoscitivo: Banca dati alfa-numerica e vettoriale

- 2) di ritenere che la Provincia di Treviso, per quanto di competenza, a seguito della delega urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con il Comune per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa;
- 3) di dare atto che, nell'Ambito dell'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 20/05/2008, la Provincia di Treviso ha trasmesso parere con nota del 24/11/2010 n. 122573, allegato G) al presente provvedimento;
- 4) di recepire tutte le prescrizioni e considerazioni contenute nei pareri sopra enunciati ed allegati al presente provvedimento (**allegati A-B-C-D-E-F-G**);
- 5) di disporre, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 11/2004, che dalla data di adozione del P.A.T. siano applicate le misure di salvaguardia di cui alla Legge 1902 del 1952 fino alla sua entrata in vigore;
- 6) di disporre, altresì, che gli elaborati tecnici ed amministrativi del P.A.T., il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica vengano depositati presso gli uffici dell'autorità competente e presso la Provincia di Treviso, nonché pubblicati sul sito istituzionale del Comune, dandone notizia alla cittadinanza con specifico avviso affisso presso l'Albo Pretorio, presso le bacheche comunali e su almeno due quotidiani a diffusione locale;
- 7) di provvedere alla pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano, del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica sul BUR e sul portale web del Comune;
- 8) di trasmettere, in concomitanza con la pubblicazione dell'avviso sul BUR, alla Commissione Regionale VAS, la proposta di Piano comprendente il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso per l'esame istruttorio ai fini dell'espressione del parere motivato;

- 9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio saranno depositati a libera visione del pubblico per 30 giorni e che nei successivi 30 giorni chiunque potrà presentare eventuali osservazioni;
- 10) di stabilire che, ai sensi della D.G.R.V. n. 791/2009, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque potrà presentare opportune osservazioni sulla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- 11) di incaricare il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, o suo delegato, a provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del P.A.T. previsti dall'art. 15 della L.R. 11/2004 e s.m.i., dalla DGRV n. 791 del 31/03/2009 e dall'Accordo di Pianificazione, già indicati ai punti precedenti;
- 12) di dare atto che l'iter di approvazione del Piano è stabilito dall'art. 15 della L.R. 11/2004, come meglio dettagliato nell'accordo di pianificazione sottoscritto in data 20/05/2008;
- 13) di dare atto, altresì, che l'art. 15 della L.R. 11/2004 non prevede il coinvolgimento del Consiglio Comunale nella fase di approvazione del P.A.T., in particolare per quanto riguarda le controdeduzioni sulle osservazioni successive all'adozione, riservandosi, comunque, la facoltà di esprimere il proprio parere, seppure non vincolante, sulle eventuali osservazioni;
- 14) di autorizzare il Sindaco o suo delegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/2004, a rappresentare l'Amministrazione Comunale ed intervenire alla Conferenza dei Servizi prevista dallo stesso articolo, esprimendo il voto definitivo sul Piano e sulle eventuali osservazioni pervenute;

IL CONSIGLIO COMUNALE

con successiva separata votazione favorevole n. 12, astenuti n. 3 (Soligo Luca, Alba Martina, Bresolin Lucio) espressi nelle forme di legge dai n.15 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs.n. 267 del 18.08.2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to BARATTO RAFFAELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DELLA GIACOMA DR. UGO

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Pederobba, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la sujestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del Testo Unico degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Li, _____

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Pederobba, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
